

# IL PICCOLO GROCIATO

Giornale cattolico settimanale del Friuli

Direzione ed Amministrazione del Giornale in Via della Prefettura N. 10 (presso la Società Cattolica di Mutuo Soccorso.)

Annunziata annua Lire 1.60. — Annunziata annua stimolativa a non meno di 8 copie L. 1.25 per copia. Una copia all'estero L. 4.20.

## I LORO INTENTI

Dal manifesto-programma dell'Associazione dei lavoratori, regione d'Italia, (mutatasi poi nell'«Associazione socialista italiana»), spedito nel 1878 a tutti i socialisti-anarchici-rivoluzionari, e riportato da tutti i giornali d'Italia, fra i quali dalla *Perseveranza* di Milano nel numero del 10 agosto 1878, ci piace riferire questo passo che serve a dimostrare una volta di più lo scopo del socialismo nella sua attivissima propaganda d'organizzazione delle forze proletarie. Dopo descritte le imposture politiche e diplomatiche del Governo, sotto pretesto di conquistare l'Italia irredenta, il manifesto continuava: «La patria (dei signori del Governo) e il loro ventre satollo, la loro gloria è la nostra vergogna; mentre la patria vera, la patria unica, la patria del popolo, del proletariato, dell'Internazionale, è la universalizzazione del lavoro, il trionfo della rivoluzione sociale. E siccome la causa prima di tutti i mali che affliggono la immensa schiera dei produttori della vasta superficie del globo è lo Stato, l'Associazione internazionale dei lavoratori invoca il completo annientamento di questo grande mezzano del dispotismo, e tende a sostituire l'anarchia all'autorità, i contratti alle leggi, la proprietà collettiva all'individuale, l'amore al matrimonio, l'uomo a Dio e l'universalizzazione del lavoro alla patria. Insorgiamo contro gli oppressori dell'umanità. Tutti i re, gli imperatori, i presidenti di tutte le repubbliche, i sacerdoti di tutte le religioni sono i veri nemici del popolo. Distruggiamo con essi tutte le istituzioni giuridiche, politiche, civili e religiose; annientiamo questa società borghese.»

Ed i propositi di questo manifesto-programma, furono giorni sono ripetuti dal manifesto della «Federazione socialista rivoluzionaria dei Licei, collegi e scuole superiori», fondata in Francia nello scorso mese d'aprile. Esso diceva: «Considerando che la religione non è se non l'apologia delle tradizioni reazionarie che l'idea di patria non fa che perpetuare un odio ingiustificabile fra i popoli, che il capitalismo sfrutta il lavoro... noi vogliamo combattere questi tre flagelli dell'umanità. Religione, Patria, Capitalismo.»

Quale poi sia questa rivoluzione sociale che i socialisti proclamano come l'unica via di salvezza e di redenzione del proletario, lo ha scritto fra gli altri nel 1894 l'*Almanacco belga della questione sociale*: «La rivoluzione sociale per cui lavoriamo e che vogliamo è esso scrive, quella del 1793 degli Hebertisti e del 1871 dei Comunisti; è la rivoluzione che fa crollare il fieno, che demolisce tutto ciò che le si oppone, e va dritta alla sua mèta. Cittadini! rendetevi famigliari questo pensiero, affinché quando spunti il giorno, non rinculliate per l'orrore dei mezzi». — «I

comunisti non cercano di nascondere le loro mire e le loro aspirazioni; essi dichiarano apertamente che il loro fine può conseguirsi soltanto col rovesciamento violentemente tutta l'attuale costituzione della società. Le classi dirigenti tendono ad una rivoluzione comunista». Così scriveva Carlo Marx nel suo manifesto comunista del 1848.

Si aprano dinanzi a queste esplicite testimonianze di ateismo e di rivoluzione gli occhi del popolo; e comprenda una buona volta che non la libertà di coscienza, non il benessere sociale è il fine che il socialismo si prescrive nella sua propaganda, ma bensì lo serbianizzazione della società, e la rivoluzione con tutte le sue terribili conseguenze! *antennore.*

## I FRATI NELL'ERITREA

L'organo personale dell'on. Zanardelli, la *Provincia di Brescia*, ha pubblicato il seguente dispaccio da Roma:

«Il Padre Michele da Carbonara, Prefetto apostolico nell'Eritrea, ha mandato per tramite del Governatore, al Ministero degli esteri, una elaborata relazione sulle scuole italiane nell'Eritrea. Tale relazione constata i notevoli progressi fatti nell'insegnamento e nella diffusione della nostra lingua tra gli indigeni. Essa constata altresì la gran facilità con cui gli indigeni apprendono l'idioma italiano.»

Pochi giorni fa, i fogli liberali pubblicavano commenti aspri sulla relazione del governatore dell'Eritrea, on. Martini, deplorando l'uso che si fa laggiù del nostro denaro, e dimostrando che il deficit dell'Eritrea sale sempre sopra gli otto milioni, con risultati assolutamente negativi.

Ecco ora che, in mezzo a tanta disdetta, giunge un'altra relazione, riportante risultati effettivi e non chiacchiere inutili. E questa relazione è dettata da un Frate, ed i risultati sono dovuti a Frati: gli unici che laggiù tengano davvero alto e rispettato il nome italiano, insegnando ad amare Iddio e propagando la civiltà autentica...

## Pei emigranti

La *Gazzetta del popolo* ha da Bellinzona, 11 corrente:

«Il dipartimento federale della giustizia e polizia comunicò oggi al Governo ticinese che in seguito all'inchiesta aperta dall'Impero germanico circa il rinvio di 104 italiani espulsi da Metz il 5 maggio 1900 che dovevano essere rimpatriati a Chiasso, furono prese misure perché nessuna espulsione forzata di italiani possa aver luogo in avvenire quando si tratterà di gran numero di persone senza che il Consiglio federale abbia preventivamente autorizzato il transito sul territorio svizzero.

Oggi lo stesso Governo ticinese fu invece avvertito dalla polizia del Cantone di Uri, che oltre 200 italiani, espulsi nuovamente dalla Germania, passeranno domani sul territorio ticinese per traduzione al confine.

Il Governo ticinese telegrafò subito all'Autorità federale, chiedendo se tale passaggio era autorizzato e se il Governo

germanico pagherà le spese come ha promesso e che intanto gli italiani siano trattenuti a Lucerna o ad Altdorf.

Prevedesi che sia questo il principio d'una triste serie di rimpatri di lavoratori italiani per mancanza di lavoro.»

La *Lombardia*, sotto il titolo: *Vergogne tidiane!*, pubblica il seguente dispaccio da Lugano, 12:

«Ieri giungevano a Basilea, provenienti da Lussemburgo, 200 italiani, uomini, donne, bambini, suocciati di colà per mancanza di mezzi e di lavoro. La polizia svizzera di Basilea li regalava di pane e salato, quindi nella notte, li faceva trasportare a Chiasso ove li consegnava alle autorità italiane.

Non è il primo né l'ultimo caso dell'annata, ed il governo dovrebbe occuparsi di queste emigrizioni d'affamati sul continente, come ha l'aria d'occuparsi di quelli che vanno oltre oceano: ne va del decoro d'Italia.

Al Consiglio di Stato di Ticino vi fu ieri una discussione in proposito, per sapere a chi si debbano addebitare le spese di questi trasporti di *ghaires a canon!*»

L'allentato Governo Germanico non dovrebbe almeno passar parola col Governo italiano, quando si tratta di rimandare in Italia centinaia d'emigrati?

**Operai, non recatevi in Germania senza cautele!**

Il R. Ambasciatore d'Italia in Berlino, ha riferito al Ministero degli Affari Esteri che l'emigrazione di operai italiani in Germania, la quale è stata negli ultimi anni in continuo aumento, sta prendendo ora proporzioni ancora più larghe. I nostri operai seguitamente quelli che si dirigono verso le Province settentrionali della Prussia, si recano in questa regione senza avere conoscenza alcuna delle condizioni del lavoro, senza attribuzioni speciali per quei lavori ai quali forse potrebbero essere adibiti e, quel che è più, senza sapere che in quelle contrade mancano del tutto le occupazioni da essi sperate. Buona parte degli operai resta quindi disoccupata e molto spesso, senza mezzi di sussistenza. I Regi Consolati sono continuamente assediati da tali emigranti; ai quali essi non sono neppure in grado per la forza delle circostanze di accordare il voluto appoggio.

E' bene quindi dissuadere gli operai dal recarsi alla ventura in quelle regioni nelle quali non troverebbero che disillusioni e miseria.

**Operai non andate a Trieste.**

A Trieste manca il lavoro e vi è assoluta esuberanza di operai.

Il console generale italiano di quella città facendo ciò noto sconsiglia i nostri operai dal recarvisi; non troverebbero occupazione, ma miseria.

**Temporale scongiurato dai cannoni grandinifughi.**

Pochi giorni sono un furioso temporale si addensava nella direzione nord-ovest di Conegliano, e rapidissimamente prendeva enorme estensione.

Il monarca rumoreggiava sordamente, mentre guizzavano lampi spessi e sinistri. Il nubio minacciava grandine siena, con spaventose conseguenze. Senonchè i cannoni grandinifughi tonavano in tutte le direzioni, e le nubi temporalesche fecero subito dei movimenti strani, e, come per incanto, sparve nel cielo la nuvolaglia bassaglia e minacciosa, formando ovunque uno strato uniforme e biancastro; dimodochè tutto sguagliavasi in pioggia, che durò poco, per dar luogo al sole, che risplendette fecondo sopra le bersagliate campagne. Il temporale fu scongiurato a colpi di cannone!

## Perfidi o ignoranti

Non c'è via d'uscita; o questo o quello sono gli scrittori dell'*Avanti!* quando scrivono sul loro giornale cose simili a quelle che si leggono in un articolo di lunedì, 6 maggio, su *Fra Dolcino*.

E a proposito, notiamo che i professori delle Università — uso Labriola — hanno un gran da fare per iscuotere la polvere da certi libracci incartapecoriti e rimettere alla luce nomi di carneadi sepolti da secoli nell'oblio e ora degni di memoria e di culto solo per essere stati feroci antipapali e nemici della Chiesa romana. Così Bruno e Arnaldo hanno potuto avere un monumento, e adesso si tratterebbe di farne uno a Fra Dolcino, l'eretico del XIV secolo.

Di ciò nessuna meraviglia. Gesù Cristo lo disse quando ammoniva gli apostoli con queste parole che si leggono nel Vangelo di sant'Atanasio: «Non hanno forse i vostri nemici — proclamato per padre lo stesso Beelzebub? — e tanto più quindi esalteranno i suoi discepoli.»

Ed ecco qua: Carducci e Beandelaire chiamarono padre il demonio; Labriola e compagni esaltano i suoi discepoli.

Ma veniamo al nostro proposito. L'articolo su *Fra Dolcino* comincia così:

«Tra il proletariato operaio e tra i contadini divamparono facilmente, nel medio evo le eresie mistiche, le quali assumevano quasi sempre un contenuto economico comunista. Il tipo della società cristiana dei tempi apostolici, composta di tutti eguali, senza gerarchia di clero e di laici, a base di comunismo (del consumo), fu come il simbolo delle varie ribellioni dei proletari, delle plebi, della umile gente, dei manomessi, dei servi, degli sfruttati, fino al secolo XVI.»

Gesù Cristo scelse dodici apostoli, i quali avevano la superiorità sui discepoli; tra i dodici apostoli prescelse Pietro, il quale ebbe superiorità sugli altri apostoli; morto Giuda, gli apostoli lo surrogarono con Matia, ecc. ecc. Tutte cose che si leggono nei vangeli e negli atti apostolici e che sono indiscutibili. E ora come si può scrivere che la società cristiana dei tempi apostolici era «senza gerarchia di clero?»

Il popolo illitterato legge queste bufonate e le beve all'ingrosso; ma noi non abbiamo il diritto di domandare se quei signori dell'*Avanti!*, quando scrivono di simili corbellerie, fanno la parte di perfidi o di ignoranti?..

Il bello si è poi che quei signori dicono che noi travisiamo il Vangelo!!

## BEN DATI!

Nel *Piccolo* di ieri si leggeva nella cronaca triestina:

«Per aver disobbedito al secondo comandamento del decalogo, comparvero ieri innanzi ai giudici il bracciante Romano Finmana, d'anni 21, e il fabbro Urbano Giovanni, d'anni 30, da Cesena (Forlì). Secondo l'atto d'accusa essi avrebbero, la sera del 12 aprile 1901, transitando per campo San Giacomo, cantato una canzone, il cui ritornello conteneva delle frasi ingiuriose all'indirizzo della Divinità. Unico testo d'accusa si presentò al dibattimento certo Luigi Gingeveich. Vennero condannati entrambi a 2 mesi di carcere duro.»

Siamo sicuri che questa condanna non andrà troppo a sangue a certuni; pure noi non possiamo trattenerci dallo esclamare: «Ben dati!» senza tema di precipitare l'umanità al tempo dei roghi e delle corde. O che, la persona del re è sacra e inviolabile; noi possiamo procedere contro chi ci ingiuria e la legge tutela il nostro onore; e Dio solo sarà fuori legge: Dio solo si potrà impunemente obbriaggiare?..

Per chi oltraggia la divinità ci dovreb-

b'essere o il manicomio o l'ergastolo. Il primo, nel caso che l'oltraggiante non creta in Dio; il secondo nel caso che in Lui creda. E la ragione è facile a capirsi. Notiamo qui che anche il giornale socialista, l'Asino di Roma, è chiamato a rispondere davanti alle assise per offese alla religione.

**CONFESSIONE PREZIOSA**

Il famigerato Prondhon lasciò scritto: « I re furono i primi rivoluzionari, levandosi a schiaffeggiare il Papa, e pretendendo di non dipendere che dal loro diritto e dalla loro spada. Ma la monarchia insorgendo contro il Papa cominciò allora ad avvicinarsi alla sua rovina ». Sono parole d'oro che non avrebbero certo bisogno di commenti. Tanto più che lo stesso Prondhon ne dà la ragione: « Umiliata la Chiesa, il principio d'autorità era colpito nella sua fonte, ed il potere riducevasi ad un'ombra ». E quale ne fu la conseguenza? « Ogni cittadino, risponde Prondhon, poteva domandare al governo: chi sei tu, perchè io ti debba ubbidire? » Indi conchiude: « Il socialismo non mancò di mostrare questa conseguenza e quando in faccia alla monarchia, che mette la mano su di una carta nella quale era negato il Vangelo, osò dichiararsi monarchico, negatore di ogni autorità, non fece che dedurre la conseguenza d'un ragionamento, che svelava da molti anni l'azione rivoluzionaria dei governi e dei re ».

Meditino bene e spassionatamente queste confessioni quanti hanno testa e cuore ben fatti, a parte pure il partito a cui possano appartenere.

**Inghilterra, Francia e Germania nelle colonie,**

Al presente le colonie inglesi occupano un'area di 9 milioni di miglia quadrate; coi protettorati e le sfere cosiddette di influenza si va a 11 milioni. Gli abitanti delle colonie sono 307 milioni, aggiunti quelli dei protettorati si va a 420 milioni.

Le colonie francesi occupano un'area di 3 milioni e 500 mila miglia quadrate, con una popolazione di 53 milioni di abitanti.

Le colonie germaniche hanno 1 milione di miglia quadrate con 11 milioni di abitanti.

Le colonie inglesi non danno nulla al tesoro imperiale e non ne ricevono nulla. La Francia e la Germania spendono invece ogni anno forti somme per le colonie: 70 milioni la prima, 25 milioni la seconda. Indirettamente però anche le colonie inglesi aggravano assai la madre patria, perchè è il possesso appunto delle colonie che impone all'Inghilterra l'avere una flotta da guerra colossale. In quanto alle importazioni, l'Inghilterra importa per 2350 milioni di lire all'anno; la Francia per 350 milioni; la Germania per 10 milioni. La prima esporta per 2000 milioni; la seconda per 350 milioni; la terza per 10 milioni. Ma si manterrà sempre questa proporzione? C'è molto da dubitare, tanto più dopo la disastrosa guerra sud-africana, le cui conseguenze si faranno sentire quanto prima e dureranno per molto tempo.

**Il sultano uccide medici e ciambellani?**

Telegrafano al Daily Express da Costantinopoli: « Corre voce che il sultano abbia ucciso uno dei suoi medici. Abdul Hamid soffre di dolori alle orecchie; si dice che un medico nel praticargli il massaggio alla parte ammalata gli abbia involontariamente prodotto dolore. Il sultano, preso da uno dei suoi eccessi di pazzo terrore, afferrò il revolver che tiene sempre a portata di mano e lo scaricò contro il medico, uccidendolo sul colpo.

Al rumore dell'arma da fuoco accorse un ciambellano, contro il quale Abdul Hamid esplose pure un colpo ferendolo gravemente. Il sultano si trova in istato di grande agitazione, specialmente dopo l'ultimo terremoto ». Telegrammi da Atene annunciano che da qualche giorno il sultano sarebbe gravemente ammalato e che sino ad ora si è tentato di tener celato il suo stato per timore di sorprese... di corte. La notizia ufficiale però dovrà farsi conoscere.

**L'ESILIO IN SIBERIA**

Il Branchmann che fece uno studio sul tema suddetto dice che è difficile ai profani saper il numero dei deportati. Il lavoro cui sono forzati i prigionieri è di 13 ore al dì. Un anno di lavoro nelle miniere equivale ad un anno e mezzo passato nelle fabbriche. Un minatore riceve 4 libbra di grano, 1 di carne e 1 pezzo di the compresso. D'inverno riceve cavoli e patate. Allo Stato il mantenimento di ogni prigioniero costa 66 rubli all'anno. Le donne non sono assoggettate al lavoro delle miniere. Ci vorrebbe anche questa!

Il Branchmann conchiude rilevando che l'attuale Zar Nicolò II si è presa la cura di alleviare le sofferenze e migliorare la sorte dei deportati in Siberia.

E sarà benissimo; ma intanto saranno passati quasi due anni dal dì che fu rumorosamente lanciata in Europa la notizia della abolizione della deportazione in Siberia per opera di Nicolò II e invece... siamo allo stato di prima, seppure non aumenta ancor più la barbarie della detta pena. Il buon senso — secondo me — suggerirebbe che si possono punire i delinquenti d'ogni specie nelle prigioni russe senza bisogno di esiliarli in Siberia!

**In giro pel mondo.**

**ITALIA**

**Il Santuario di Pompei e il Papa.**

Venerdi 10 il S. Padre, in occasione della inaugurazione della nuova facciata del Santuario in valle di Pompei ha emesso un decreto che innalza detto Santuario al grado di Basilica.

**Cribbale disgrazia.**

Si ha da Verona: A Castagnole annegò il fanciullo Bonin Giuseppe di 5 anni; la madre recatasi a telegrafare la triste notizia al marito, quando rincasò trovò un'altra sua bambina invasa dalle fiamme e carbonizzata!

**Incendio in una cascina — Otto vittime.**

Si ha da Cremona: Martedì notte nel cascinale Cortelona, presso Castellone, un incendio disastroso distrusse l'intero edificio. Il fuoco si manifestò verso la mezzanotte nei locali a terreno ove si allevano i bachi e mentre la famiglia del colono Cristoforo Pluderi era tutta a dormire nelle stanze superiori. I coniugi Pluderi e sei dei loro figli, sorpresi nel sonno dalla violenza dell'incendio non ebbero tempo di scampare, cosicché tutti perirono! Della sventurata famiglia non rimane che un figlio, Angela, che era venuto nella giornata a Milano.

**Gli arresti per Musolino.**

Telegrafano da Reggio-Calabria che l'altra notte il capitano dei reali carabinieri cav. Giuseppe Petalla e il delegato di P. S. Mangione procedettero all'arresto di sessanta abitanti di Santo Stefano d'Aspromonte (paese nativo del bandito Musolino) affiliati alla cosiddetta picciotteria, una forma di mafia che ha infestato gran parte della provincia di Reggio-Calabria. Fra gli arrestati vi sono il padre, lo zio, e la sorella Ippolita di Musolino, nonché altri parenti del bandito, stesso che notoriamente appartenevano alla mafia vita.

**La neve in maggio.**

Venerdi in Pieve di Teco, sui circostanti colli di Nava e adiacenze, è caduta una copiosissima quantità di neve mista a grandine che ha coperto tutti i monti d'un denso strato. In certi punti la neve caduta ha sorpassato i trenta centimetri d'altezza. Mai si vide in maggio nella nostra regione una nevicata simile, che ha arrecato al raccolto del fieno, assai fiorente, gravissimo danno. La temperatura è freddissima.

**L'emigrazione della bassa Italia.**

Si ha da Potenza: L'emigrazione cresce spaventosamente. Sono intere famiglie, frotte numerose di contadini, centinaia di poveri affamati che vanno lontano in cerca di un tozzo di pane. Non si è mai raggiunta la cifra elevata di emigrazione che si è verificata oggi.

**Il valetto portato dall'estero.**

Giunsero a Primolano dall'Austria due immigrati malati di vaiuolo, che ripartirono tosto per l'entro, ove furono posti sotto sequestro. L'ufficiale sanitario al confine ed il nostro medico provinciale presero severe misure preventive per evitare il diffondersi del contagio. Fu sequestrata la diligenza che trasportò i vaiuolosi da Tezze a Primolano e fu isolata la guardia di finanza che ebbe contatto con essi. Al confine non si ebbero finora altri casi di vaiuolo.

**La medaglia al valore al deviatore Garella.**

A Pontedecimo venne conferita solennemente la medaglia al valore civile al capo deviatore Garella, che lo scorso anno, con mirabile prontezza di spirito, evitava con una pronta manovra lo scontro di due treni, uno dei quali pieno di soldati tedeschi diretto a Genova per partire per la China. La cerimonia, a cui erano presenti le autorità del paese e molta folla, ebbe luogo nel salone municipale.

**Un nuovo David Lazzaretti?**

Mandano da Roma al Giornale del popolo di Genova: Giunge notizia da Foggia che in quelle campagne si aggira uno stravagante individuo simile a David Lazzaretti, il quale cavalcava una candida mula e si dice ispirato dalla divinità. Egli predica la fine delle umane sofferenze, l'eguaglianza sociale e la ripartizione delle terre. Lo segue uno stuolo di fanatici. L'autorità ha preso le sue precauzioni per evitare in ogni caso disordini.

**RUSSIA**

**La gesta d'un galeotto russo.**

Si ha da Pietroburgo: Nelle prigioni di Tver un galeotto di nome Morotod, condannato per assassinio a 15 anni di carcere, strangolò il carceriere che era entrato nella sua cella per fare la ronda. Il galeotto indossò quindi il vestito del carceriere ed armatosi della rivoltella di questo, tentò di evadere. Il capo carceriere, accortosi del tentativo, diede l'allarme, cosicché il galeotto non potendo fuggire, risolvette di ritornare in cella, minacciando di uccidere chiunque avesse ardito di farsi avanti. I guardiani delle carceri dovettero incominciare un assedio in piena regola. Dopo due giorni il galeotto, costretto dalla fame, si arrese.

**AMERICA**

**L'emigrazione dei boeri.**

Si ha da New York: Notizie dal Canada dicono che vi si prepara una forte immigrazione dei boeri.

**I filippini.**

Secondo la Morning Post di Londra, i filippini accettarono definitivamente il protettorato inglese. (?)

**Agricoltura e commercio**

**L'alpeggio del bestiame italiano in Svizzera.**

L'accordo testè stipulato per l'alpeggio del bestiame italiano in Svizzera ha stabilito che le dogane svizzere abituali siano aperte dal 10 al 30 giugno. Il bestiame si dovrà iscrivere presso il sindaco dodici giorni prima della partenza indicando le dogane di entrata. Subirà la visita veterinaria governativa che marcherà gli animali, ed otto giorni dopo, una seconda visita col rilascio di certificato speciale. In caso di malattia contagiosa infettiva o certificata di origine irregolare l'ufficio di dogana sarà chiuso ed il divieto di entrata da quel passo durerà sette giorni. Venne stabilita una quarantena di 14 giorni sull'alpe di destinazione. La importazione in Italia del bestiame svizzero sarà soltanto consentita per gli animali sani, accompagnati da certificati di origine. Quotora si presenti al confine un animale malato, di malattia contagiosa, la importazione in Italia potrà essere interdetta per un pe-

riodo di sette giorni limitatamente alla dogana ove ciò si verificchi. Nessuna innovazione per la importazione svizzera del bestiame da macello italiano.

**Il commercio italiano.**

Si ha da Roma: Il valore delle merci importate nel primo quadrimestre del 1901 ascese a lire 605,375,028; quello delle merci esportate a lire 464,817,112. Le prime presentano un aumento di lire 47,822,302; le seconde una lieve diminuzione di 1,071,591 a paragone del primo quadrimestre del 1900. Siccome a tutto marzo la discesa nelle esportazioni era di 8,366,841, durante il mese di aprile si ebbe un miglioramento di 7,235,250 di fronte all'aprile dell'anno scorso. All'importazione il solo frumento contribuì all'aumento per 33 milioni e il granturco per 9 milioni. Dalle cifre precedenti sono esclusi l'oro e le monete importati per 2,103,800 ed esportati per 4,391,300 con un aumento di 715,900 all'entrata e una diminuzione di 75,400 all'uscita.

**Il dazio doganale delle farine.**

Si ha da Roma: L'altro ieri gli uffici hanno discusso il disegno di legge relativo alla diminuzione del dazio doganale sulle farine da L. 12,30 a L. 10,80. Il progetto non trovò un grande contrasto negli uffici e neppure la diminuzione del dazio sollevò gravi obiezioni. Da qualcuno fu osservato: Se fosse opportuno alla vigilia della rinnovazione dei trattati di commercio toccare alcuna voce della tariffa doganale; da qualche altro furono sollevati dei dubbi: se veramente la diminuzione del dazio sarebbe andata per diretta incidenza a beneficio dei consumatori. La Commissione composta dei deputati Cottalavi, Zeppa, Cerri, Tripepi, De Bernardi, Sapuppo, Ferrero di Cambiano, Luzzatti Luigi e Vagliasinidi, ha nominato presidente Luzzatti e segretario Vagliasinidi.

**Cronaca degli scioperi**

**Lo sciopero di Molinella proclamato.**

Lunedì alle ore 4 pomeridiane vi fu l'adunanza degli scioperanti di Molinella per decidere in seguito al rifiuto dei padroni di discutere la loro domanda. Erano presenti parecchie migliaia di lavoratori, uomini e donne. Presiedettero l'on. Bissolati e Massarenti che invitarono l'assemblea a decidersi fra le ulteriori resistenze e l'abbandono dello sciopero. Seguì una lunga discussione cui presero parte molti lavoratori. Fu deciso all'unanimità la continuazione dello sciopero e l'estensione del medesimo ai lavori tutti contemplati dalle tariffe non accettate dai padroni. Stasera si tenne un'adunanza di coloni e di mezzadri di Molinella per la costituzione della lega di miglioramento. Stamane a Medicina, presenti oltre seicento operai, si è costituita la lega di resistenza.

**Nel Bracciano.**

Gli scioperi sono scoppiati ad Orzinuovi, Travagliato, Berlingo, Pompiano e Calvisano. Una turba di contadini si è riversata nei campi e interruppe i lavori dei compagni, strappando gli attrezzi. Si recarono sul luogo numerosi carabinieri.

**I soldati a Medicina.**

Reparti di fanteria e di cavalleria furono inviati a Medicina ove scioperano 1000 falciatori oltre a moltissimi inuratori. I falciatori chieggono due e cinquanta per otto ore e mezza.

**I facchini di Ripagrande.**

Si ha da Roma: I facchini addetti allo scarico delle merci al porto di Ripagrande si posero in sciopero domandando un aumento di mercede. Gli impresari assunsero dei facchini avventizi. La questura adoprasi per conciliare le due parti.

**Operai che vogliono lavorare per forza.**

Dopo aver fatto sciopero ora i contadini minacciano dei disordini perchè vogliono lavorare! In alcuni paesi i proprietari dovettero passare sotto le forche caudine dell'aumento delle tariffe e perciò sono costretti a limitarsi ai lavori puramente necessari. Crebbe quindi la disoccupazione. Oggi il sindaco di Cozzo telegrafò alla nostra prefettura chiedendo un rinforzo di carabinieri temendosi disordini nella frazione Maccacari.

**Un pensiero sul Vangelo**

della domenica fra l'8<sup>a</sup> dell'Ascensione.

Nel brano dell'odierno Evangelo, il nostro benignissimo Redentore, quasi ripilogando tutto che intorno alla discesa dello Spirito Santo sino allora era venuto dicendo, conforta i discepoli a non lasciarsi scandalizzare dagli avvenimenti che sarebbero per succedersi, avendo Egli di già predetto loro l'incredulità dei Giudei, e l'odio e il furore con cui sarebbero stati perseguitati, promettendoli così a non restare turbati e scandalizzati, ma piuttosto confortati nella fede e nella speranza in Lui, al quale in una col divin Paraclito avrebbero reso testimonianza, essendo stati con Esso sin da principio. Una volta predisposti così gli animi, passa a cose maggiori aggiungendo che sarebbe venuto tempo in cui, chi li avesse tratti a morte si sarebbe creduto con quell'atto di rendere onore a Dio. E ne reca la ragione, osservando che sarebbero stati trattati così, perché i Giudei non avevano conosciuto né Esso, né il celeste suo Padre. Da ultimo a vieppiù confortarli dice di aver detto quelle cose, perché col tempo verificatesi si fossero ricordati che Egli le aveva loro predette.

A nostra consolazione, dobbiamo innanzi tutto notare che la parola di Gesù Cristo si verificò a capello, e che l'incredulità dei Giudei, l'odio e il furore di essi contro i discepoli del Redentore non ebbe tregua un istante, e si manifestò con un crescendo sempre più spaventevole. Tutto quello che operò Paolo contro i discepoli di Gesù prima della sua conversione, e tutto quello che i Giudei operarono poi contro di Paolo, sino a giurare di non prender cibo o bevanda, se non dopo averlo ucciso, ne sta luminosissima prova. E con Paolo ebbero i discepoli a soffrire dagli Ebrei mille tormenti, peggiori della morte per la predicazione del Vangelo. Usciti poi di Gerusalemme per conquistare il mondo alla fede del Nazzeno, si ebbero, da popoli che non conoscevano il vero Iddio, né il suo divin Figlio, tali accoglienze, che quasi tutti finirono di morte violenta, mentre i prefetti, i consoli, i giudici, i re e gli imperatori che gli ebbero dannati, credevansi con quel sangue di rendere onore agli Dei. E dopo i discepoli di Gesù venne la volta dei discepoli degli Apostoli che caddero a milioni, massacrati dall'odio e dal furore degli increduli, che si credevano onorare le proprie deità, mentre non conoscevano il vero Dio, né il Figlio di Lui Gesù Cristo. Così dilatossi la fede, si conquistò così il mondo a Gesù.

**PROVINCIA**

**Ampezzo**

Il nuovo parroco.

Colla più viva compiacenza vi annunzio il risultato splendido che ebbe domenica la elezione del nuovo parroco. Unico concorrente, come vi dissi, era il sac. Ermene-gildo Bullian, figlio distinto della nostra piccola patria. Presiedevano al comizio la Giunta municipale e il pievano di Tolmezzo mons. Cianciani. Il risultato fu: voti favorevoli 170, negativi 14.

Dopo ciò noi facciamo voti che il nuovo parroco ottenga in mezzo al popolo Ampezzino tutti quei frutti di zelo sacerdotale che il suo cuore di apostolo desidera.

**Faedis**

Mendicante ladro al fresco.

Verso le 6 e mezza di domenica il mendicante Giuseppe Pinosa fu Giovanni di Lusevera (Tarcento) s'aggirava nei casali della frazione di Racchiuso. Entrò nella casa di Domenico Rocco fu Olivo e credendosi inosservato, s'insinuò nella cucina che era aperta e vi rubò quattro salami. Forse avrebbe continuato il suo lavoro, ma quei di casa s'accosero, gli furono sopra e lo fermarono finché, av-

vertiti, giunsero i carabinieri che lo trascorsero in caserma e poi alle carceri di Cividale.

**Lauzzana**

Temporali con fulmini incendiari.

In questi giorni a breve distanza si succedettero paurosi temporali con minaccia di grandine e fulmini. Ma se la grandine per questa volta ci ha riservata la campagna, non così la folgore, che in un temporale scatenatosi su questi luoghi l'altro giorno, venne a cadere sulla stalla di certi Martinuzzi di Lauzzana, coloni della nobile famiglia Nievo.

Per buona sorte il capo di casa non erasi ancora coricato, per cui furono avvertiti in tempo quei di casa per porsi in salvo, e di poter far uscire anche il bestiame. Restarono arsi due piccoli suini e il fienile colla stalla sottostante. Il danno può ritenersi di circa L. 2000, coperto d'assicurazione.

**Dalla Carnia**

Saffroni statistici.

Dunque fra i due mandamenti di Tolmezzo e di Ampezzo, formanti quello che una volta si diceva la provincia della Carnia, secondo il censimento del 10 febbraio scorso, si contano 57,000 abitanti: Tolmezzo abitanti 43,709 (con San Pietro e Gorto) — Ampezzo abitanti 13,347 — Totale abitanti 57,056.

Centovent'anni addietro, cioè nel 1781, la Carnia contava appena la metà, cioè 28,000 abitanti.

Ciò rilevo da un documento pubblico e solenne di quel tempo. In esso documento si legge: «Numerica esibita dagli Onorandi Sig. quattro Capitani di questa provincia della Carnia...» in esecuzione a venerate lettere dell'Ill.mo ed Eccel.mo Luogotenente d'Udema, in sue lettere 3 feb. 1781...», desunta dalla numerica dell'intero complesso delle ville componenti la provincia suddetta, divisa in quattro Quartieri; cioè Tolmezzo, S. Pietro, Gorto e Socchieve.

Quartier di Tolmezzo ab. 7681, consumo annuo biada staia 43231, raccolto annuo biada staia 9141 — Quartier di S. Pietro ab. 5821, consumo annuo biada staia 21,064, raccolto annuo biada st. 5966 — Quartier di Gorto ab. 5630, consumo annuo biada staia 35,281, raccolto annuo biada staia 1416 — Quartier di Socchieve ab. 8926, consumo annuo biada st. 44,103, raccolto annuo biada staia 13,013 — Totale ab. 28,058, consumo annuo biada st. 143,629, raccolto annuo biada st. 29,536.

Il mandamento di Ampezzo si è quello che altra volta si chiamava il quartiere di Socchieve, il quale comprende sette comuni.

E il mandamento di Tolmezzo è quello che comprende i tre quartieri di Tolmezzo, di S. Pietro e di Gorto.

**Cividale**

Decesso.

Lunedì mattina nel bacio del Signore spirava Luigi Braidotti detto Samborlan, di professione sarto. Era socio del Comitato interparrocchiale. Da tutti i buoni è rimpianto. I funerali avranno luogo in San Giovanni quest'oggi alle 5 pom.

**S. Daniele**

Botte, bottiglie e delirium.

Una brava predicatrice quella madama Morle, che non si accontenta delle parole ma compie e svela delle scene tragicamente dolorose e continua a ripetere le sue reali lezioni agli uomini che ascoltano, guardano con curiosità senza però mai darsela per intesi che la lezione sia per loro.

Così a S. Daniele la vecchia madama morle collo scarso indice addita il cadavere di un certo *Macor Ermene-gildo*, di S. Vito al Tagliamento, d'anni 31, agente di negozio presso la Ditta Asquini, morì per *delirium tremens*, in seguito ad abuso di bibite alcoliche, e par che faccia la sua predica con questo poche parole e non ai soli Sandanielosi ma a tutti gli smoderati anatori di bacco dell'universo. Ecco quel giovane già sano, aitante, bello! Poteva, doveva vivere a lungo ed io lo ho fermato, incadaverito, l'ho segnato sul mio libro nero al 31° anno di vita! E perché? Per intemperanza nel bere. Vi parlo, o mortali, contro il mio interesse a vostro ammaestramento. Ma

non importa, so che mi tocca far queste parti solo per pacere la vostra curiosità. Che dicesse vero, madama Morle?

**Tricesimo**

La gragnuola.

Davvero che il XX° secolo incomincia poco bene da queste parti; poiché la *terribile pellegrina bianca* ci ha già onorato di una sua visita. Difatti l'altro giorno, cadde una quantità straordinaria di grandine, seguita da un rovescio di acqua, causando così danni incalcolabili alla vegetazione ancora in fiore, specie ai gelsi e alle viti. I paesi rimasti particolarmente colpiti sono Cassacco in parte, Montegnacco, Nimis, parte di Segnacco, così pure di Qualso, o tutto Praelacco e Loneracco. Mi vien pure riferito che siano stati più o meno guastati altri paesi a mezzogiorno di Tricesimo, e nelle vicinanze di Tarcento, però iersera circa le 9.

E ora una domanda. Stante la fondata speranza che i cannoni grandinifughi siano efficaci, perché non si fa un po' di propaganda dagli on. Sindaci e da quanti altri abbiano voce in capitolo per l'impianto dei medesimi da queste parti, tanto soggette a questo spaventoso flagello?..

**GUERRA AL CROCIFISSO!**

Nell'Ospedale della Carità, detto anche di Santa Eugenia, a Lilla, il dott. De-biorre, amministratore degli istituti di beneficenza, aspettò che la mattina dell'8 corr., le Suore infermiere fossero alla Messa, e fece togliere tutti i Crocifissi, che stavano sopra i letti degli infermi colla ricoverati. La barbarie socialista ed anticlericale non volle più permettere che i poveri sofferenti, alzando gli occhi al Re dei dolori, potessero attingerne conforto e rassegnazione nei loro patimenti. Ecco i «torrenti d'amore» che sgorgano da quegli animi crudeli ed empî!

**Accuse rimangiate**

E' nota la gazzarra sollevata nei giornali liberali, a proposito della signorina Calmon, dell'età di 32 anni, figlia del Console del Brasile in Operto. Fu detto e ripetuto che, per parte di cattolici di quella città, istigati dai Gesuiti, fu tentato il ratto di quella signorina, quando usciva dalla Chiesa, per dare ad essa campo di fuggire dalla casa paterna ed entrare in una Congregazione religiosa.

Per questo fatto fu iniziato, anzi, un processo criminale contro vari signori e signore di detta città, chiamati a rispondere di due accuse, cioè quella di ratto violento della signorina Calmon, e l'altra di ingiurie, minacce e resistenza con vie di fatto contro il padre di lei.

Or bene, il tribunale, udite e discusse le deposizioni de' molti testimoni, ha sentenziato in data 25 aprile p. p. non esservi luogo a procedere, per insistenza di reato, ed ha perciò assolto gli imputati dell'uno e l'altro delitto.

Lo stesso tribunale ha inoltre dichiarato, che la signorina Calmon avea più volte manifestato il proposito di abbandonare la casa paterna: e che coloro, i quali vollero aiutarla nell'eseguire tale proposito, non possono chiamarsi rei di alcun delitto in faccia alla legge.

Parimente il tribunale di Lisbona, negli scorsi giorni, ha assolto pienamente il sacerdote Pinto dall'imputazione fattagli di atti immorali verso un'educanda del Collegio delle Ospitaliere Francescane, dette di Trinas.

Il Tribunale ha dichiarato prive di fondamento le accuse, dall'educanda e da altri prodotte contro quel Sacerdote: anzi, in conformità dell'attestato dei medici, ha giudicato la ragazza stessa per isterica in ultimo grado e per imbecille, ed ha ordinato che essa sia mandata in cura all'Ospedale dei pazzi, a spese dello Stato.

Ecco dunque svaniti in nulla i due pretesi fatti, per quali aveva fatto tanto rumore la stampa liberale di tutta l'Europa, e che hanno servito di comodo pretesto per infierire contro le Congregazioni religiose in Portogallo!

E ora i nostri gentili avversari saranno tanto leali da accennare a questi ultimi come accennarono alle accuse?... Ne dubitiamo.

**LA LAUREA NUOVE**

I giornali di Roma narrano che nel concorso ai 120 posti d'impiegato nei lavori del censimento era stato stabilito, come titolo minimo, la licenza ginnasiale o tecnica. Ora avendo concorso anche molti di coloro che avevano la laurea universitaria, la Commissione ha dichiarato che essi possiedono dei titoli troppo elevati e li ha scartati.

Stabilendosi questa massima, ne verrebbe che mentre tanti disgraziati non possono utilizzare la loro laurea per posti per i quali essa è richiesta, troveranno nella laurea stessa una difficoltà massima per poter essere accetti in più modesti uffici.

**D'Annunzio alla conquista della gloria.**

La Provincia di Padova scrive: «La Libertà e altri giornali hanno parlato di una prossima conferenza del D'Annunzio, già Rapagnetta, al nostro Verdi. Qualcuno ha poi accennato nebulosamente al motivo per cui il Divo di Villafraanca a Mare non vuol venire a Padova.

Noi saremo, più chiari. Il Divo Rapagnetta non viene perché esigeva, per discorso, un biglietto da 1000 mentre gli impresari patavini non disponevano che di cinque biglietti da 100. Questi ingenui o imbecilli pretendevano che un Superuomo, pari suo si scomodasse per una miseria siffatta! E così D'Annunzio si sforza di tesserli per le sue supertempie una supercorona dall'oro!

**IL COMPAGNO MILLERAND**

E' ministro del commercio in Francia. E' socialista. E' tutto visceri di carità pegli operai.

La Libertà di Parigi narra di lui quanto segue:

« Sapete voi quanto ha intascato nel 1900 il fr. Millerand, inimico del capitale e dei capitalisti, gran capo dei parteggiatori? Sommate:

9,000 fr. come deputato;  
60,000 » come ministro del commercio;  
170,000 » per le spese di rappresentanza.  
Totale dugentotrentanovenmila franchi; ossia in media 20,050 franchi al mese, e circa 700 franchi al giorno.

In altre parole il ministro collettivista ritrae dalle casse dello Stato, ogni giorno, il salario di centocinquanta operai! »

Va bene; a questo si deve aggiungere peraltro che Millerand — come socialista — non fa mai carità, perché questa è umiliante per chi la riceve. Egli quindi tiene tutto per sé.

Da qui il motto per rifarsi.

Sicuro. Immaginate di trovare Millerand e con lui farete subito il seguente dialogo:

— Lei è dunque un socialista?  
— Sicuro; e uno de' capi...  
— E quando incontra un povero, che cosa fa?  
— Ah! un povero è un fratello che mi stende la mano, ed io... gliela stringo.

**La stagione dei bachi da seta**

Per i nostri agricoltori è giusta la curiosità di sapere l'andamento dei bachi da seta in quest'anno e fino a questo momento.

Diamo quindi qualche notizia in compendio:

In tutto il Veneto le condizioni atmosferiche variabilissime e il freddo costringono al ritardo la vegetazione dei gelsi, il che tuttavia non può recare danno ai bachelini essendo appena nati. Quantità di seme al covo appena normale. Nelle Romagna tempo soddisfacente e così nelle Marche e nell'Umbria, poco favorevole, invece, nell'Emilia. I bachelini sono verso la 1<sup>a</sup> età.

In Lombardia la distribuzione dei bachelini va facendosi lentamente. Le nascite, non danno luogo a lagui. Il tempo incostante e la bassa temperatura non recano, fin qui, grave pregiudizio nei gelsi, la foglia dei quali va tuttavia sviluppandosi.

In Piemonte, a seconda delle località, gli allevamenti procedono più o meno solleciti; i bachelini sono scaglionati dalla nascita alla prima età. Foglia in generale

abbondante. Preferito il seme d'Inocente...

In Toscana la primavera procede molto...

Nel Mezzogiorno tutto procede regolarmente...

In Sicilia pure tutto procede bene; i bachi...

Nel Tirolo le condizioni atmosferiche non continuano bene...

Dal Levante, a Brussa e a Beyrut, giungono buone notizie...

A Murcia (Spagna) i mercati si apriranno verso il 20 corr...

In Francia gli allevamenti sono appena al primo stadio...

NOTE AGRICOLE

Lo stato delle campagne.

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della terza decade di Aprile...

E' necessario anticipare il taglio dell'erba spagna...

Gli agricoltori quest'anno hanno più che mai provata la scarsità del foraggio...

E a rimediare a ciò non si ha altro a fare che affrettare questo primo taglio...

Allevamento dei bachi.

Suppongo che vi sia stata un'ottima scelta del seme...

Nella prima età il calore dell'ambiente...

dava agitarsi su 20 R.; in questa tratta...

Nella seconda età si diminuisce di qualche grado il calore...

Dopo che siamo all'ultimo stadio di sei o sette giorni...

Sull'ottavo giorno voi conoscerete maturi quei bachi...

CITTA

Generosa elargizione della Cassa di Risparmio.

Nella seduta del 15 corr. del Consiglio comunale di Udine...

Il Sindaco legge una lettera della Cassa di Risparmio di Udine...

In quella lettera quel Consiglio così deliberava per voler solennizzare il venticinquesimo anniversario...

Il Sindaco con belle parole encomiata tale grandiosa deliberazione...

Il Consiglio si associa alle parole del Sindaco all'unanimità...

La regina Margherita al castello di Brazzà?

Corre insistente in città la voce che nel prossimo agosto la Regina Margherita verrebbe a passare qualche giorno al castello di Brazzà (Moruzzo)...

Un bambino entro la roggia.

Iersera poco dopo le 7 il ragazzino di 5 anni, Pietro Gennaro, cadde entro la roggia sul ponte Poscolle...

Monte di Pietà di Udine.

Martedì 21 maggio ore 9 ant.: vendita dei pegni preziosi bollentino giallo, assunti a tutto 31 maggio 1899...

Il lavoro della Corte d'Assise.

Diamo qui il ruolo delle cause che la Corte d'Assise tratterà nella prossima sessione:

28 maggio. G. B. Zabeni, atti di libidine, difensore avv. G. Levi. 29, 30 maggio. Pietro Abner, mancato omicidio, difensore avv. Caratti.

24 giugno. Giulio Brevano, reculato a falo, difensore avv. Maria Bacciolli. 25 giugno. Albino Covassi, parricidio, difensore avv. Giannini e Gonnano. 27 e seguenti. Benvenuto Pappalardo, Artista, omicidio premeditato, parricidio brutale, porto d'armi e furto. Difensore avv. Emilio Dribassi.

Società protettrice dell'Infanzia di Udine.

A tutto 15 giugno p. v. è aperto il concorso per l'invio di bambini bisognosi di cura...

Il limite d'età per essere ammessi alla cura marina è fissato dai 5 ai 14 anni per i maschi...

Le domande dovranno essere presentate alla sede della società in via della Posta N. 38 nei locali dei Filippini...

- a) dal certificato di nascita; b) dal certificato di vaccinazione; c) dal certificato medico che indichi chiaramente la malattia ed il bisogno dell'una o dell'altra delle suindicate cure.

IL TERREMOTO

I danni a Nicotri.

Telegrafano da Catania che a Nicotri si sono ripetute le scosse di terremoto, incutendo nella popolazione un nuovo ed indescrivibile terrore...

COSE VARIE

Il fonografo e l'insegnamento delle lingue.

La signorina Pia Padovani, insegnante di lingua inglese a Torino, vedendo la grande difficoltà che oppongono i suoni particolari delicatissimi e talvolta quasi impercettibili...

Il sole, forza motrice.

Affermasi che in America si sta applicando il calore solare come forza motrice, seguendo una prima scoperta che i francesi avocano a sé e che data dal 1799...

Ma qui un amico ci domanda: « E la notte, come si farà la notte? » Rispondiamo: « Il servizio notturno sarà affidato alla luna ».

Corriere commerciale

Table with prices for various goods like flour, oil, and other commodities.

Generi vari.

Table with prices for butter, lard, and other food items.

Foraggi.

Table with prices for different types of hay and straw.

Mercato della foglia.

Il mercato della foglia si è aperto mercoledì poca roba naturalmente ma tutta venduta.

Sulle altre piazze.

Grani.

Per dar posto alle notizie agrarie e dei bachi attualmente importanti, ci limitiamo a dire che il generale i mercati sono quanto mai fiacchi.

A Padova. - Frumento fino da L. 27 a 27,25, id. buono mercantile da 26,50 a 26,75...

A Vicenza. - Frumento e frumentone, invariati; avena leggermente in aumento...

A Verona. - Frumenti e frumentoni fiacchi, risi offerti le qualità basse e ricercate le fine...

Foraggi.

Poca roba nei mercati con un prezzo regolare. A Vicenza il fieno maggengo è ribassato...

A Padova. - Fieno maggengo da L. 5,50 a 7,25, agostano da 5 a 7, erba spagna, 1° taglio da 6 a 7...

Mercati della ventura settimana

- Lunedì, 30. - s. Bernardino. Azzano X. Maniago, Meduno, Pasian Sclavonsco, Rivignano, Tarcento, Tolmezzo, Vittorio. Martedì, 31. - s. Felice. Coltole, Spilimbergo, Tricesimo. Mercoledì, 22. - s. Pasquale. Piumicello, Oderzo. Giovedì 23. - s. Isidoro. Sacle. Venerdì. - Maria Ss. Assiustrice. Corgniano. Sabato, 25. - s. Gregorio Pp. Cividale, Pordenone, Motta di Livenza, Del-luno. Domenica 26. - PENTECOSTE.

Corso delle monete

Table with exchange rates for various currencies like Fiorini, Corone, etc.

Sac. Edoardo Maruzzi Direttore resp.

Compratori

di Solfato rame e Zolfo troverete la massima convenienza di prezzo e qualità rivolgendovi all'Agenzia Agraria Loschi e Franzil in Udine, Via della posta, 16.